

LETTERA DI DIMISSIONI DA PORTA VOCE CONSIGLIERE MA NON DALLA POLITICA.

“Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio.

Sortirne tutti insieme è politica,

Sortirne da soli è avarizia.”

Queste parole di Don Lorenzo Milani riassumono lo spirito con il quale faccio politica e continuo a farla anche dopo il giorno delle mie dimissioni da consigliere comunale.

Nei pochi attimi di “celebrità” che mi saranno concessi voglio lasciare un messaggio a chi sta leggendo queste righe.

Il messaggio che intendo lasciare è questo: noi cittadini siamo sovrani.

Non dimentichiamolo mai: noi cittadini siamo sovrani.

Non potenti ma sovrani, non deboli ma sovrani.

Non vincenti ma sovrani, non perdenti ma sovrani.

Non buoni ma sovrani, non cattivi ma sovrani.

Ma questa sovranità ci è stata tolta. E Come? Direte voi.

Con il nostro consenso, ogni giorno, un millimetro per volta, come la famosa storia della rana bollita. Abbiamo acconsentito a cedere la nostra sovranità personale, per paura o stanchezza o più semplicemente perché era maledettamente comodo.

Forse l’abbiamo ceduta perché non avevamo più tempo. Ma il tempo chi ce l’ha preso? Chi ha deciso del nostro tempo?

Non abbiamo tempo? Probabilmente abbiamo di meglio da fare e invece di leggere le parole di un piccolo consigliere comunale dimissionario preferiamo impiegare meglio il nostro tempo. Giusto, più che legittimo, certo. E che cosa stiamo facendo ? Abbiamo capito che cosa vogliamo fare?

Bene, allora: facciamolo.

Non l’abbiamo capito? E allora cosa stiamo facendo? Magari, nel frattempo la cosa più semplice è continuare così, perdendo tempo nello scartare o scegliere ciò che più ci cattura passando da una lamentela, a una petizione on line, fino ad arrivare persino a sbranarci a vicenda, sempre a distanza di schermo, in questa guerra tra poveri nella quale tutti dicono agli altri di fare quelle cose che loro stessi per primi evitano perché troppo impegnative.

Ma poi, diciamocelo francamente: la politica non serve a niente! Tutto tempo perso.

Ma non preoccupiamoci, non impegniamoci in politica, restiamo al sicuro nei cerchi delle nostre conoscenze. Non occupiamoci della politica, la politica farà molto volentieri a meno di noi.

Ma non per questo, la politica, smetterà di occuparsi di noi; anzi.

È la politica che ha deciso perché, come e dove sarebbe dovuta realizzarsi la Discarica di Podere Rota e solo la politica potrà toglierla da lì.

È la politica che ha deciso di smantellare un pezzo alla volta i nostri ospedali di vallata, il Serristori prima e l'Ospedale delle Gruccia poi. E solo la politica potrà difendere questi presidi.

È la politica che ha deciso che, nonostante l'esito del referendum del 2011, l'acqua è una merce e chi vorrà permettersela se la dovrà pagare regalando così non so' più quanti milioni di euro ai vari gestori di turno. E solo la politica può riportare l'acqua pubblica, così come l'istruzione, la sanità e soprattutto la legalità.

Tutto questo però è complicato, capire che passare da diritti a dei servizi significa passare da cittadini a clienti è un concetto di non facile comprensione: i cittadini hanno diritti che la legge può difendere, i clienti hanno solo quello che possono comprare, non importa con quali soldi. E poi a noi interessa trovare i colpevoli! Che poi sono sempre gli altri o quelli di quell'altra fazione politiche.

Noi vogliamo solo i responsabili, ma in questo, peccando di superbia, posso aiutarvi io.

In fin dei conti è molto facile individuarli e sono fondamentalmente due: i primi sono quelli che hanno avuto, da queste scelte "politiche", vantaggi personali, di natura economica o di potere.

"Seguite i soldi, troverete la mafia" diceva Falcone, o più semplicemente "seguite i soldi, troverete i responsabili".

Già ma io ho parlato di due responsabili, e chi sono i secondi?

I secondi responsabili li conosciamo bene, li vediamo ogni mattina quando ci guardiamo allo specchio.

E la cosa curiosa è che il motivo è sempre lo stesso: i soldi.

I soldi, il potere, o detto in altri termini: "il sortirne da soli".

Eh sì, forse non ce ne accorgiamo ma ogni volta che vogliamo sortirne da soli da problemi che riguardano tutti diamo il nostro consenso ad un potere che sfrutta la nostra sovranità per tenerci separati, conflittuali e inconsapevoli. La politica in questo si trasforma dalla nobile arte di governare la città in una spietata caccia al consenso dove contano molto più le strategie comunicative che il bene comune. I contenitori divengono più importanti dei contenuti, le masse più preziose dei diritti di ogni persona.

Ma cos'è la politica? È imparare che il tuo problema è uguale al mio e sortirne insieme.

Noi siamo sovrani e questo è tutto, ma la prima sovranità da riconquistare non è quello del voto, dove deleghiamo un altro perché faccio quello che vogliamo noi, o che non vogliamo fare noi.

La prima sovranità è quella su noi stessi, dove senza deleghe facciamo quello che realmente vogliamo.

E quello che realmente vogliamo è il bene di tutti, perché tutti siamo collegati fra di noi, nessuno è solo in questo mondo.

E volere è potere, già ma il potere piega ogni volontà, a partire proprio dalla nostra per cui nemmeno noi sappiamo più cosa vogliamo veramente. Se chiedessi adesso: guardiamo dentro di noi, cosa vogliamo veramente? Probabilmente saremmo confusi e non sapremmo esprimere chiaramente cosa vogliamo. Ma

se, per esempio, mettessimo un uomo in un negozio di bricolage o una donna in un negozio di scarpe o un ragazzino in uno di videogiochi forse saprebbe subito cosa vuole. La mente si attiverebbe immediatamente nei meccanismi del “mi piace” o “non mi piace”, del “me lo posso permettere” oppure no. C’hanno tirato su così, a suon di caroselli e pubblicità, intrattenendoci e facendoci passare lieti momenti in un beato paese dei balocchi.

Per quanto questo meccanismo ci risulti normale e familiare dobbiamo prendere coscienza che è tragico: è tragico lasciare l’iniziativa della nostra volontà agli oggetti e non a noi stessi.

Bene, riprendiamoci l’iniziativa, riconquistiamo la nostra sovranità.

“Sortirne da soli” significa anche trovare “soluzioni” a dispetto di noi stessi, della nostra anima, e vivere senz’anima è la più tremenda delle solitudini, e penso che questo tipo di isolamento sia fin troppo diffuso ai giorni nostri.

Non fraintendetemi, non dico di entrare per forza in un partito o in un movimento, fare conoscenza, imparare gli argomenti dibattuti e poi pubblicare condividere e difendere l’azione di quella fazione.

No, la sovranità è molto di più del voto o dell’azione politica. È prima di tutto ricollegarci con noi stessi staccandoci da tutte quelle appendici esterne che non potranno mai prendere il posto della nostra anima. Nessuna identità, di immagine o digitale che sia, potrà mai essere il nostro vero nome.

Per cui torniamo ad essere sovrani prima su noi stessi, poi con chi ci sta accanto, poi come comunità ed infine come popolo. Perché la sovranità appartiene al popolo ma senza esserlo prima non possiamo esercitare la nostra sovranità dopo se non in modo frammentario, inconsapevole e quindi facilmente manipolabile. Per tornare popolo dobbiamo ricollegarci fra di noi, sentire che siamo uniti da una comune umanità. Restiamo umani e torneremo sovrani.

Nel mio piccolo, come attivista del Movimento 5 Stelle prima, e come portavoce in consiglio comunale dopo, spero di aver dato il mio piccolo contributo sia al recupero della sovranità personale che alla creazione e alla difesa di quei legami ci fanno essere umani e non oggetti da vendere sul “mercato del lavoro”.

Avrei voluto continuare ma devo fermarmi qui, scendere a questa stazione, poiché come tutti non sono immune alle ingiustizie e ai pesi economici che tutti subiamo e per motivi di lavoro, e quindi di sopravvivenza, lascio il posto, e in questo caso con piacere, a Tommaso Pierazzi che sicuramente saprà essere più che all’altezza del ruolo. Vanno avanti le idee, i portavoce possono tranquillamente cambiare.

Ma anche se ognuno vale uno, l’uno non vale l’altro e Tommaso possiede sicuramente le qualità necessarie per svolgere questo compito al meglio. Io e lui, insieme a Fabrizio, Michela, Silvia, Mario, Tiziano, Gabriele, Diletta, Alfonso, Marco e molti altri, siamo fra quelli che hanno fondato il Movimento 5 Stelle a San Giovanni Valdarno. Nonostante il tempo abbia separato le nostre strade personali io conservo gelosamente ancora il ricordo di quel momento magico ed intenso della fondazione del Meetup.

Ringrazio anche tutti i nuovi membri del Movimento 5 Stelle di San Giovanni che portano avanti i sogni dei fondatori,

Sono molto grato al Movimento 5 Stelle, è in questo movimento che ho imparato a fare politica partendo da zero. Sono molto le cose che ho imparato e per questo ringrazio tutti gli amici del movimento così come ho

imparato molto dai colleghi tra i banchi dell'opposizione: grazie a Francesco, Mario, Lorenzo e Antonino. Grazie soprattutto a Catia la cui competenza è seconda solo alla sua umanità.

Ringrazio alcuni colleghi della maggioranza per l'onestà intellettuale dimostrata in alcuni contesti: grazie soprattutto a Marcello, Giovanni e Cristina che ho apprezzato per il loro modo di difendere l'indifendibile argomentando con scienza, passione e persino rispetto per le opposizioni.

Ringrazio Andrea, quale presidente del Consiglio, per la sua imparzialità nella conduzione del Consiglio Comunale. Gli ricordo solo che nel giorno dell'insediamento ha promesso lo Streaming del Consiglio Comunale e che sarebbe davvero un bel gesto compierlo quanto prima anche perché confortato da una mozione approvata all'unanimità e richiesta fin dai tempi in cui Adria era consigliera comunale.

Ringrazio anche Adria e naturalmente ci tengo a precisare che le mie dimissioni non significano affatto che lei abbia ragione sull'opportunità o meno di impegnarsi in politica.

Ringrazio Rossella, autentica paladino della difesa dell'acqua pubblica, penso la persona più competente e capace che abbia mai conosciuto su questo argomento tanto disatteso quanto fondamentale.

Ringrazio Donella, tutto il Movimento 5 Stelle di Bucine, e tutto il tavolo di lavoro sui rifiuti per il monumentale e preziosissimo lavoro svolto sulla gestione dei rifiuti nel territorio di Arezzo, Siena e Firenze.

Ringrazio Roberto, Patrizia, Claudia, Tiberio e tutti gli amici del Movimento 5 Stelle di Reggello per la loro testimonianza di unione, concordia e impegno nonostante le mille difficoltà affrontate.

Ringrazio Carolina, Silvia, Carlo e tutto il Movimento 5 Stelle di Montevarchi per come stanno conducendo la loro attività di opposizione in comune: siete cresciuti moltissimo dai tempi in cui facevamo i primi Meetup al bar lungo la Regionale.

Ringrazio Chiara, Mario, Filippo, Eleonora, Alberto e tutti gli amici del Movimento 5 Stelle di Castelfranco Piandiscò per lo spirito di unione che hanno sempre testimoniato assieme ad un impegno politico che hanno saputo costruirsi con pochissimi strumenti a disposizione.

Ringrazio Vania ed Elisa che continuano a tenere accesa la fiamma del Movimento 5 Stelle anche a Terranuova Bracciolini: spero che possiate tornare a crescere quanto prima.

Ringrazio Monica, Michele e Alessandro che ci hanno dato spazio all'interno delle loro testate giornalistiche, questo è stato molto importante soprattutto all'inizio della nostra attività.

Ringrazio il personale del Comune di San Giovanni Valdarno, in particolare modo Simone, Cristina, Gabriele, Nedo, Martin, e tutti gli altri per il sostegno e la professionalità con il quale hanno saputo svolgere il loro pubblico servizio.

Ringrazio tutte le associazioni che ho incontrato e con i quali mi complimento per il loro essersi impegnati direttamente nell'impegno civico ed in particolare Filippo, Betty, Simone, Daniele, Paola, Fabrizio e molti altri. La politica non è proprietà dei partiti ma di ogni cittadino che intende impiegare il proprio tempo a favore di un bene comune più alto.

Ma ringrazio soprattutto la mia compagna Monica che ha saputo starmi accanto, incoraggiare e sopportarmi in quegli sbalzi di umore che spesso l'attività politica riesce a provocare. Senza di lei avrei fatto ben poco.

Per il resto personalmente non so quale possa essere stato il mio contributo all'interno della scena politica sangiovese, avrei voluto fare di più e di questo me ne scuso con tutti i sangiovesi, elettori o meno del Movimento 5 Stelle. Lascio il mio incarico con la gioia di lasciare 18.000 mq di orto sociale a tutti i sangiovesi con la certezza che sarà soprattutto un giardino di buone relazioni e idee utili a tutti. In questo non posso che ringraziare Sandra per l'indispensabile impegno e Terra Libera Tutti per avere accettato questa sfida a Km0. Quest'orto è stato frutto del lavoro mio e di tutte le parti politiche e di impegno civile, forse è il miglior esempio che avrei potuto lasciare di "buona politica".

In questo saluto penso anche a tutti quegli amici che un tempo appartenevano al Movimento 5 Stelle e che oggi non ne fanno più parte. A parte l'ovvietà del non condividere la loro scelta mi sembra altrettanto ovvio pensare che nessuna forza politica possa pretendere l'esclusività dell'iniziativa politica per cui, nonostante tutto, voglio ringraziarli per tutti quei consigli utili e per le cose buone che abbiamo condiviso sia dentro che al di fuori del Movimento: le buone idee non hanno un solo colore ma anzi danno colore alle altre. Per questo motivo ringrazio anche Danilo, Marco, Serena, Alessandro, Gloria, Francesco, Alessio, Marco, Antonio, Saverio e molti altri con i quali ho condiviso per un tempo l'impegno politico a 5 Stelle e con i quali avrei preferito continuare a l'impegno all'interno del Movimento 5 Stelle stesso al di fuori del quale non vedo a tutt'oggi nessuna alternativa politica capace di portare un reale cambiamento in tempi ragionevoli.

Ed infine ringrazio ogni nemico, chi mi ha gettato fango addosso con l'unico intento di ferire, chi continuerà a polemizzare sempre e comunque e che continuerà ad alimentare quel meccanismo di isolamento e solitudine grazie al quale abbiamo perso la nostra sovranità: voi siete quel male necessario per sviluppare quegli anticorpi e quella consapevolezza fondamentale per la riuscita di ogni buon governo.

La chiudo qui, volevo solo scrivere due righe augurando il meglio a Tommaso per la sua nuova avventura da consigliere, garantendogli naturalmente il mio appoggio e il mio impegno a lui e a tutti gli attivisti del Movimento 5 Stelle di San Giovanni Valdarno.

Volevo scrivere due righe e vi ho lasciato un poema, spero mi perdoniate, l'ho scritto col cuore e a questo aggiungo la necessaria umiltà di sapersi mettere da parte senza cercare soluzioni da soli a problemi comuni ma insieme.

Alla fine mi sento molto grato per tutta questa esperienza, spero, entro i miei limiti, di avere onorato la fiducia degli elettori e dei cittadini sangiovesi, perché:

"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio.

Sortirne tutti insieme è politica,

Sortirne da soli è avarizia."

Grazie di tutto, chiedo scusa se ho dimenticato qualcuno, un abbraccio a tutti.

Andrea